

Economia

In numeri e le prospettive

«Agricoltura: Brescia cresce, investe e innova»

• Lo studio firmato da Confagricoltura Bs e Nomisma: nel 2025 il valore della produzione del settore oltre i 2,2 miliardi di euro (+10,6%)

BRESCIA Un comparto che conferma la grande capacità di tenuta nonostante il difficile contesto geopolitico: questo il quadro evidenziato dall'edizione 2026 di «Conoscere l'Agricoltura», tradizionale studio sul settore primario provinciale firmato da Confagricoltura Brescia (che festeggia i 110 anni dalla fondazione), realizzato in collaborazione con Nomisma, società leader a livello internazionale per le ricerche di mercato, e presentato in Camera di commercio.

«Abbiamo scelto di appoggiarci a una prestigiosa società esterna perché i dati hanno ormai un'importanza fondamentale e quindi è necessario che siano sempre più accurati e precisi - ha sottolineato il vicepresidente vicario di Confagricoltura Bs, Oscar Scalmana -. Ci troviamo in un momento complesso, l'aumento dei costi di produzione e la difficile reperibilità di alcune materie prime rappresentano insidiosi fattori di rischio, ma l'agricoltura bresciana mostra ancora una grande resilienza: nel 2025 ha superato i 2,2 miliardi di euro di valore della produzione e un incremento del 10,6% mantenendo stabile la quota del 23% sul totale regionale. Ma oltre a fornire cibo di qualità il nostro ruolo si estende alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio. Per questo serve una Pac che sostenga un mondo spesso sotto attacco e criminalizzato in modo ec-



In Camera di commercio. La presentazione dello studio

cessivo ed inopportuno».

A Livio Ferretti di Nomisma la disamina di un comparto che, con 8.957 realtà (oltre 17mila addetti), incide al 9% sul totale delle imprese bresciane: il latte rimane il pilastro portante, con un fatturato superiore al miliardo che sul Pil totale del settore rappresenta una quota del 46%, grazie ad una filiera da 279mila capi che nel 2025 hanno prodotto 17,6 milioni di quintali (-1,9%) per una quotazione media pari a 57,32 euro al quintale. Carni suine (1,4 milioni i capi allevati), bovine e avicole valgono invece 910 milioni e hanno contribuito in modo determinante alla crescita del 12% della zootecnia bresciana, che da sola vanta una quota pari all'87% del totale provinciale nel comparto.

Il vegetale dal canto suo è aumentato del 2,5%, totalizzando 290 milioni di euro di produzione lorda vendibile, al 70% rappresentata dal

Al via le consultazioni per far emergere il nuovo leader dell'organizzazione. C'è l'ipotesi di continuare fino al termine del mandato con la guida affidata a Scalmana

mais che lo scorso anno è cresciuto sia in superficie, sia in quantitativi arrivando a rappresentare il 53% dei terreni destinati a seminativi. Il vino rimane il grande fiore all'occhiello: il vigneto totale ha ormai superato la soglia dei 7.700 ettari, e il comparto enico rappresenta il 33% di una Dop economy che vale oltre un miliardo di euro. La produzione in uva ha raggiunto i 713mila quintali, facendo registrare un balzo del 10% sul 2024.

La forza

«Numeri che confermano l'agricoltura come fondata-

tale ecosistema economico sociale e ambientale - ha rimarcato il presidente della Camera di commercio Roberto Saccone -. Parliamo di un sistema importante, nel quale il 29% dei contratti degli addetti è a tempo indeterminato: 18% di aziende da riferimento a giovani, più del 20% a donne, oltre il 2% a stranieri. Anche da qui emerge il carattere virtuoso di un settore che spicca nella sua stretta correlazione con il turismo grazie a oltre 13 milioni di presenze, che in buona parte scelgono la provincia grazie anche al suo appeal enogastronomico». A questo particolare aspetto contribuiscono 375 agriturismi (il 21% delle strutture operative in Lombardia), che completano con i loro servizi il quadro di un mondo vitale ed è ancora ricco di spunti ed opportunità. Importante anche il capitolo relativo al credito: nell'annata trascorsa dal settore primario sono arrivate richieste per 326 milioni di euro di prestiti con un incremento del 2,9%.

«La Brescia agricola cresce, investe, innova - ha concluso il vice presidente vicario Scalmana - ma ha bisogno di scelte strategiche per continuare ad essere protagonista». Nell'attesa, con riferimento a Confagricoltura Bs, inizieranno in queste ore le consultazioni del presidente onorario, Francesco Martinoni, per trovare il potenziale candidato alla presidenza dell'organizzazione dopo le inattese dimissioni del leader Giovanni Garbelli: ma si fa strada anche l'ipotesi di arrivare con l'attuale assetto - con la guida affidata a Scalmana - alla scadenza naturale del mandato (fra un anno e mezzo) per lasciare la scelta del nuovo vertice direttamente all'assemblea. **Claudio Andrizzi**

L'operazione

Banca Valsabbina potenzia la sfida firmata «Idntt SA»

• La popolare sottoscrive il minibond da un milione di euro emesso dalla società quotata a Milano e Francoforte



Hermes Bianchetti

BRESCIA Banca Valsabbina ha perfezionato la sottoscrizione del minibond per un valore complessivo di 1 milione di euro, emesso da Idntt SA, AI-Tech content factory quotata sul mercato Euronext Growth Milan (EGM) di Borsa Italiana e nel segmento open market «Quotation Board» della Borsa di Francoforte. La società sviluppa e distribuisce contenuti omnicanal e data-driven. La popolare ha partecipato come unico sottoscrittore, curando inoltre la strutturazione e la gestione in modalità full service e confermando il ruolo a supporto delle imprese italiane attraverso strumenti di finanza alternativa e soluzioni di finanziamento dedicate.

«Questa operazione conferma il nostro impegno

nel supportare realtà ad alto contenuto innovativo come Idntt - sottolinea Hermes Bianchetti, vice direttore generale vicario di Banca Valsabbina -. Si tratta di un'azienda che ha costruito un modello distintivo nella produzione e gestione di contenuti digitali, con un approccio fortemente integrato e data oriented. Sosteniamo con convinzione imprese capaci di coniugare tecnologia e creatività, valorizzando modelli di business scalabili e orientati alla crescita internazionale, anche attraverso strumenti di finanza alternativa dedicati».

Il vertice

First Capital, Castelli è la presidente

MILANO First Capital spa approva il bilancio e nomina il nuovo GdA. L'assemblea della holding finanziaria specializzata in investimenti di Private Equity e di Private Equity quotata su Egm, ha dato il «via libera» ai conti 2025, con un utile netto consolidato di 15,734 milioni di euro.

Il board, in carica per il triennio 2026-28, comprende Michaela Castelli, Renzo Torchiani, Marco Di Lorenzo, Vincenzo Polido-

ro, Sandro Torchiani, Alessandro Francini e Pietro Bontempi. Nuovo anche il Collegio sindacale, con Marco Lombardi presidente, Marco Cenedella e Lucia Foti Belligambi sindaci effettivi e Massimo Cenedella e Massimiliano Brichieri Colombi supplenti. Il GdA ha nominato Castelli presidente, deliberato la costituzione del Comitato esecutivo composto da Polidoro (delega agli investimenti Pipe), Renzo Torchiani (al private equity) e Marco Di Lorenzo.

Le indiscrezioni

Magirus, una doppia strada per il futuro

• L'investitore finanziario Mutares, cui fa riferimento anche la fabbrica di Brescia, starebbe valutando l'Ipo o la vendita

BRESCIA Più di una prospettiva per Magirus. Mutares starebbe prendendo in considerazione la quotazione in Borsa - ma non solo - della sua partecipata attiva nel settore dei veicoli antincendio. L'indiscrezione emerge dalla stampa tedesca, secondo cui l'investitore finanziario di Monaco, che ha rilevato la di-

visione antincendio da Iveco Group - include il sito produttivo di Brescia, che occupa circa 180 persone ed è specializzato in veicoli antincendio e di soccorso, oltre a quelli di Ulm (Germania), Chambery (Francia) e Premstätten (Austria), per un totale di oltre 1.300 addetti - sarebbe impegnato a esaminare opzioni strategiche concrete per la realizzazione del valore di Magirus: tra queste una possibile Ipo o la vendita, come evidenziato dalla holding quotata nell'indice del small cap SDax in una re-

cente comunicazione.

«Con Magirus abbiamo in portafoglio una vera perla che dispone di un potenziale di crescita significativo grazie all'espansione nel settore della difesa, al potenziamento del comparto after-sales e all'aumento redditizio della produzione, in combinazione con il portafoglio ordini esistente», ha sottolineato il responsabile degli investimenti della holding di private equity, Johannes Laumann. Magirus, fondata nel 1865 da un'intuizione di Conrad Dietrich Magirus, che in-



Magirus è anche a Brescia

ventò una scala a due ruote capace di salire fino a 14 metri, oggi è presente in 150 Paesi e oltre alle attrezzature offre ai Vigili del fuoco anche una rete di assistenza per garantire la prontezza operativa dei veicoli con la manutenzione e il servizio sul posto. La valutazione arriva anche sulla base dei risultati del primo trimestre dell'anno, con un portafoglio ordini che supera abbondantemente gli 800 milioni di euro, livello record per l'azienda.

«Per ora siamo solo in presenza di voci, manterremo

alta l'attenzione su ogni cambiamento all'interno dell'azienda e per la salvaguardia dei posti di lavoro», commentano i sindacati. La questione è finita al centro dell'attenzione anche della politica: Paolo Fontana, capogruppo di Forza Italia a Palazzo Loggia, ha chiesto, sulla vicenda che «alimenta incertezze», la convocazione della Commissione Commercio, Economia e Lavoro, Turismo di Palazzo Loggia con l'invito formale alla proprietà e alle rappresentanze sindacali.